



Forse è un po' presto per parlare di rinascita del cinema italiano. E di certo, per convalidarla, non basta un solo film, se pure così sorprendente. Ve ne sottopongo tuttavia la recensione, in attesa di auspicabile conferma.

C'è ancora domani

di Paola Cortellesi

C'È ANCORA DOMANI - Regia di Paola Cortellesi. Con Paola Cortellesi, Valerio Mastandrea, Emanuela Fanelli, Vinicio Marchioni, Giorgio Colangeli, Romana Maggiora Vergano, Francesco Centorame, Lele Vannoli, Paola Tiziana Cruciani, Yonv Joseph, Alessia Barela, Federico Tocci, Priscilla Micol Marino, Maria Chiara Orti, Silvia Salvatori, Mattia Baldo, Gianmarco Filippini. Italia, 2023. Distribuzione Vision Distribution. Durata 118'.

CONTA DI PIÙ il racconto in sé o in modo con il quale viene rappresentato? Bel dilemma, specialmente al cinema e davanti a un film come C'è ancora domani che questa domanda ce la pone fin dall'inizio.

Di sicuro lo stile scelto da Paola Cortellesi (esordiente alla regia) è decisivo. Non dico di un suo dominio sulla storia ma almeno nel taglio di un colore tradizionale che forse, almeno in parte, ne avrebbe smorzato l'impatto visivo. Immaginiamo questa storia, peraltro ambientata alla vigilia del 2 giugno del '46, in una soluzione diversa dal bianco e nero col quale la si rappresenta: probabilmente ne sarebbe stata banalizzata anche in una cifra di estetica, diciamo così, non pertinente all'epoca.

Qualcuno ha incautamente citato dei referenti solo neorealistici. Qua si vede, piuttosto, il legame con la commedia italiana tra la fine degli anni Cinquanta e la metà dei Settanta. Dove al dramma si unisce il suo contrario e al pianto o al

dolore si contrappone il riso con il gusto della battuta sapida. Insomma lo spirito è quello e non si oltraggia la memoria di Monicelli, Scola, Comencini, Risi e tutti gli altri, inclusi molti irripetibili sceneggiatori, se l'accostamento ha una sua logica.

E, con questo, si spiega anche la fortuna di un film molto grazioso e sorprendente, girato con un equilibrio e una delicatezza che soltanto una mano femminile può custodire, capace di alleggerire con pantomime la peggiore brutalità del maschio nel quadro domestico, recitato benissimo da tutti gli attori con a capo Paola Cortellesi medesima nella parte della trepida ma indomita Delia e Valerio Mastandrea in quella del suo rozzo, manesco e un po' beota marito Ivano.

Entrambi, nella cornice familiare e condominiale affollata di figure assai bene caratterizzate, danno vita a una storia di gente comune e di ordinaria sopraffazione coniugale che s'impone in un percorso felicemente lineare, nonostante il trompe-l'œil di suggestione sentimentale nell'ultimo quarto di trama, ad illuminare il naturale riscatto della Donna. Finale che ovviamente non va rivelato e che, a suo modo, ci riferisce la felice creatività della regista-attrice e degli sceneggiatori Furio Andreotti e Giulia Calenda che la fiancheggiano nella scrittura. Va detto ancora della intelligente contrapposizione di canzoni d'epoca a ritmiche contemporanee nella colonna sonora; e della fotografia b/n, morbida ed evocativa, di Davide Leone.

In fondo basta poco per riportare il pubblico in sala e fargli respirare un'aria diversa da certe stucchevoli e codificate serie televisive: cinema "popolare" e sicuramente sociale, in buona parte anche politico. Utopia consiglierebbe di mostrarlo anche alle donne in Iran.

Claudio Trionfera



iKonoPlast Magazine

Perché nasce questo piccolo giornale aperto a tutti

NON SO SE questa mia idea abbia una senso compiuto. Ma far nascere una rivista on-line (e con un po' di fortuna e sostegni editoriali arrivare alla sua stampa cartacea) significa andare nel verso contrario rispetto a quello codificato e probabilmente generale di sparare pillole social di umori spesso litigiosi e nature soltanto narcise.

Questa idea risponde all'esigenza di creare una rivista di opinione: non solo la mia ma anche quella di chi vorrà parteciparvi con i limiti, *ça va sans dire, che da soli ci imporremo rispetto alla correttezza e all'onestà delle informazioni: incluse le idee che liberamente vorremo esprimere nel rispetto della nostra indipendenza e dell'altrui dignità.*

Vincono ancora e suonano sempre loro: i Beatles e i Rolling Stones

NON ERA TROPPO scontato. Anzi. Dall'inizio dei 60's ad a oggi sono passati più o meno sessant'anni. Nel corso dei quali sono nati e scomparsi fenomeni musicali e non. Inclusi, apparentemente, i Beatles che con quell'ultima apparizione sul tetto della Apple il 30 gennaio del 1969 sembravano davvero al passo d'addio. Al contrario degli Stones i quali, fedeli alla linea del rock ad ogni costo, non si sono fermati. Gli uni e gli altri, però, capaci oggi di regalarci emozioni nuove, improvvise e impreviste.



George Harrison, Ringo Starr, Paul McCartney e John Lennon rivivono insieme la leggenda Beatles grazie all'Intelligenza Artificiale. Nelle due immagini le copertine di "Hackney Diamonds" e di "Now and Then"



Ronnie Wood,
Mick Jagger
e Keith Richards

12 PEZZI, nell'ordine Angry, Get Close (feat. Elton John), Depending On You, Bite My Head Off (feat. Paul McCartney), Whole Wide World, Dreamy Skies, Mess It Up, Live By The Sword (feat. Elton John), Driving Me Too Hard, Tell Me Straight, Sweet Sounds Of Heaven (feat. Lady Gaga & Stevie Wonder), Rolling Stone Blues. Roba nuova come non se ne vedeva dal 2005 a raccontarci di una band ancora elettrica e più che mai rock nel costruito complessivo arricchito da qualche pregevole ballad.

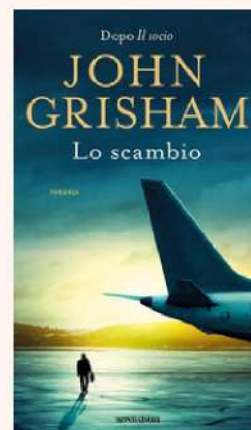
Di nuovo in quattro, come se nulla fosse accaduto. Come se John e George fossero ancora lì, accanto a Paul e Ringo. Miracolo tecnologico. Accanto, però, ad un perla musicale inedita come "Now and Then" che McCartney canta in modo egregio e nello stile che gli appartiene affiancato da Ringo Starr e dalla presenza evocativa degli altri due. Un evento che spinge in paradiso una canzone dall'origine antica e forse misteriosa, qualcuno dice probabilmente legata alla relazione in crisi fra Lennon e Yoko Ono.



2 in libreria: i thriller di Donato Carrisi e quello di John Grisham

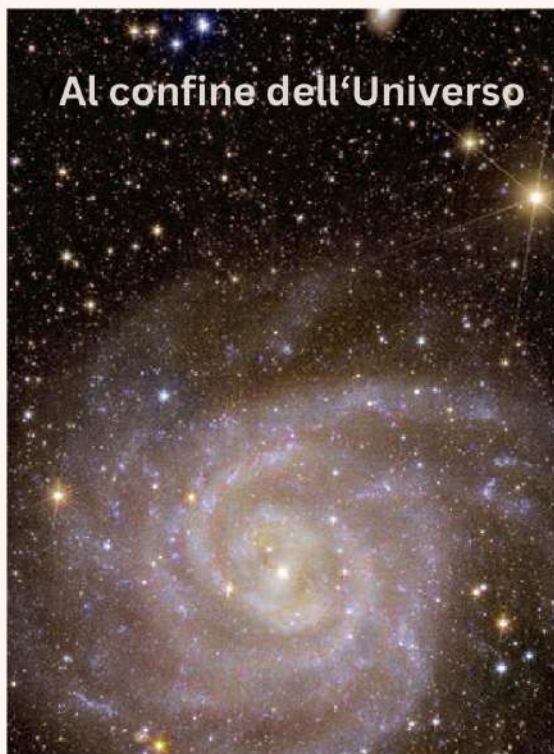
SE VI PIACCIONO la letteratura gialla e il thriller la libreria del mese offre due opportunità molto pregevoli. Donato Carrisi, maestro quasi indiscusso, oggi, del thriller italiano, torna per i tipi di Longanesi con il suo nuovo romanzo *L'EDUCAZIONE DELLE FARFALLE* del quale, sul web, si posso anche acquistare delle copie autografate. Il libro viene definito "un viaggio inarrestabile alla scoperta degli angoli più oscuri del nostro cuore e delle nostre paure".

Da New York a Roma, passando per Londra, Ginevra, Tripoli, Istanbul, Grand Cayman e Marrakech, John Grisham, ne *LO SCAMBIO*, conduce il lettore in un viaggio adrenalinico attraverso i continenti in un pericoloso conto alla rovescia che parte nella Manhattan del 2005, dove vivono Mitch e Abby McDeere, lui socio del più grande studio legale del mondo, lei editor di libri di cucina. Con due figli piccoli, sembrerebbero una coppia di successo come altre, se non fosse per il loro incredibile passato...



Donato Carrisi e John Grisham

Al confine dell'Universo



DALLO SCORSO 8 NOVEMBRE è disponibile **NASA+**, la piattaforma streaming, completamente gratuita, da cliccare direttamente sul sito dell'agenzia spaziale americana (plus.nasa.gov). Dentro c'è di tutto: immagini, video, audio, dunque una miniera per chi ama gli aggiornamenti – almeno quelli ufficiali – sulla ricerca spaziale. Nessuna registrazione richiesta, tutto è semplice e totalmente gratuito oltre che molto divertente da esplorare. NASA+ affianca NASA TV ma propone una maggiore ricchezza di contenuti oltre una migliore qualità e definizione.

A sinistra
l'immagine ad alta
risoluzione della
galassia a spirale
IC34 (fonte:
ESA/Euclid/Euclid
Consortium/NASA,
image processing
by J.-C. Cuillandre
(CEA Paris-Saclay),
G. Anselmi; CC BY-
SA 3.0 IGO)

NON CI SONO più segreti o quasi, nell'universo. Ce lo suggeriscono i telescopi spaziali più avanzati, specie l'ultimo arrivato e smagliante Euclid, capace di diffondere immagini assolutamente inedite, presentate dall'Agenzia Spaziale Europea e considerate già rivoluzionarie. Sono ancora un test, come scrive la collega Enrica Battifoglia dell'Ansa, ma contengono le tracce della materia e dell'energia oscure che occupano il 95% del cosmo e che Euclid dovrà aiutare a conoscere.

A destra una
panoramica
dell'area di Marte
ripresa dal
Pathfinder (fonte
NASA/JPL)

